



Candidati di Morbio Inferiore al Gran Consiglio



Agustoni Fabio
PS



Bacchetta Elena
Verdi



Bernasconi Paolo
PS



Lustenberger Roger
Lega



Pesenti Oliviero
PPD

Elezioni cantonali del prossimo aprile

Tutti i partiti rappresentati nel Consiglio Comunale di Morbio Inferiore hanno presentato dei candidati al Gran Consiglio. Vogliamo far giungere la voce di Morbio a Bellinzona!



Sassi Biagio
Lega



Valli Giuseppe
Verdi



Valsangiacomo Riccardo
UDC



Valsangiacomo Umberto
PLR

Paradosso

di Maria Bianchi



Una notizia di metà gennaio su un nostro quotidiano ha attirato la mia attenzione. Visivamente una notizia senza particolare risalto, stringata (una decina di righe), una fotografia di una pagina del sito di "Shanghaiist.com". Ma, solo apparentemente di poco conto. Il Ministero della propaganda cinese ha vietato su qualsiasi canale mediatico l'uso dell'espressione "società civile". Questo perché il popolo cinese, soprattutto grazie al vasto uso di Internet, partecipa sempre più alle questioni politiche, prende sempre più coscienza di ciò che la classe dirigente politica decide. Per la nostra società si

tratta di un'aberrazione, di qualcosa di inconcepibile. Le solide radici democratiche non ci fanno nemmeno lontanamente immaginare nulla di simile. Dopo l'iniziale sconcerto, però, ho colto il paradosso tipico di una società democratica come la nostra, e non solo, che lamenta una preoccupante disaffezione per le questioni politiche. Che ironia! Di là il popolo ha fame di sapere, vuole partecipare come attore coprotagonista alla vita sociale, di qua gran parte della gente delega ad altri, si interessa poco e non va a votare. La percentuale degli aventi diritto che si

Continua a pag. 2

È in arrivo il nuovo piano regolatore.

di Claudio Ceppi



Si è scritto già dell'evoluzione della pianificazione territoriale. In Svizzera, uno sviluppo faticoso a partire dagli anni 30. Non meno faticoso in Ticino, malgrado la lungimiranza del Consigliere di Stato Franco Zorzi promotore della legge urbanistica purtroppo respinta dal popolo nel 1968. Sono note le limitazioni ferree del decreto federale urgente del 1972 che hanno aiutato a capire l'importanza della salvaguardia dell'ambiente. Ed ecco poi i piani regolatori comunali,

Continua in ultima pagina



Segue dalla prima pagina

reca alle urne è costantemente in discesa; penso che negli ultimi anni si siano toccati i minimi storici. Politologi, sociologi ed esperti di vari settori tentano di capire e spiegare il fenomeno. Non ho certo le competenze per farlo io e, comunque, il problema ha tante e tali sfaccettature, da rendere lacunoso praticamente ogni tipo di risposta. Forse un po' troppo semplicisticamente, noto che la percentuale dei votanti è in generale inversamente proporzionale alla sicurezza sociale, al benessere, al grado di democrazia. Torno alla notizia che ci giunge dalla Cina. La vignetta del blog non governativo ci mostra il presidente Jintao che, col sorriso stampato in faccia, dà una sonora martellata alla "società civile". Sicuramente, dal suo punto di vista, ha ragione di preoccuparsi del crescente coinvolgimento popolare. I cittadini informati e consapevoli dei propri diritti non sono gestibili a piacimento. Noi, invece, siamo talmente certi della nostra democrazia, da poterci permettere di delegare spesso ad altri il compito di decidere anche per noi, dimenticando a volte che la libera espressione del voto non è solo un diritto, ma pure un dovere per ogni cittadino. Se noi ci concediamo il lusso di disquisire sui principi democratici, è perché viviamo in democrazia, non dobbiamo più salire sulle barricate per far valere i nostri diritti. E troppo spesso li diamo per scontati. Altre società vivono realtà ben diverse. In Cina si censura un'espressione come "società civile", ben conoscendo la formidabile valenza di un simile termine. Non a caso uso l'aggettivo "formidabile", che, secondo l'etimologia latina, vuol dire esattamente "che incute paura". E si vede proprio che i capi di governo cinesi hanno paura. Temono nuovi venti che spirano, e non solo in Cina. Possiamo pure continuare a disquisire, anche oziosamente, senza però mai dimenticare il valore profondo di termini "banali" come "società civile". Adirittura, ci concediamo l'uso, e l'abuso, di termini quali "paese reale". Francamente, io non ho ancora capito esattamente cosa voglia dire.



Potatura invernale

Ragazzi di Morbio colti dall'obiettivo nell'apprendimento della potatura invernale. Un bel momento di positività.

Distinzioni al merito sportivo e culturale 2011

di Claudia Canova



Si è svolto domenica 9 gennaio 2011, presso la palestra delle scuole elementari, il tradizionale incontro di scambio augurale di inizio anno tra autorità e popolazione, allietato dalle note della Civica Filarmonica, durante il quale sono state assegnate le distinzioni al merito sportivo e culturale. Il Municipio è sempre molto felice di poter accogliere ogni anno tanti atleti o comunque persone che con il loro operato fatto di costanza, sacrifici, sforzi, dedizione di tempo e soprattutto passione hanno tenuto alto il nome di Morbio ren-

dendo orgogliose e felici le società a cui appartengono con i loro staff, gli amici e famigliari, ma anche l'intera comunità.

I premiati: Debora Caccavari, Conny Giussani, Chiara Bandoni e l'intera squadra di indiana (SFG Morbio), Damiano Mombelli (Veloclub Mendrisio), Matteo Romanenghi (HC Lugano), Claudio Agustoni e Mara Crotti, Franco e Adriana Papa (Società Scopa Mulinello della Breggia), Giordano Montanelli (da 20 anni organista della Basilica).





Meraviglie dell'alluminio

di Andrea Giuliani



Con i nostri gesti quotidiani, siano essi anche i più banali, veniamo molto frequentemente a contatto con un metallo di colore chiaro e leggero che nel secolo della sua scoperta e nel periodo a seguire, grazie soprattutto alla sua facilità di lavorazione e alle sue possibilità di impiego, veniva ritenuto ancora più prezioso dell'oro.

Considerando i parametri dell'epoca, quando la scala di misura dei valori era ben differente da quella odierna, ci si rende facilmente conto del valore assegnatogli. Oggi lo conosciamo con il nome di alluminio, quale elemento base, che si presta in seguito, grazie a leghe oggi perfezionate, ai più disparati utilizzi in moltissimi ambiti tecnologici. Nella sua composizione base si tratta di un metallo duttile, color argento, di notevole resistenza all'ossidazione, per la sua morbidezza e per la sua leggerezza. L'alluminio grezzo viene lavorato tramite diversi processi di trasformazione industriale, come la fusione, la forgiatura o lo stampaggio. Esso viene usa-

to da molte industrie per la fabbricazione di prodotti diversi, diventando uno dei prodotti più diffusi e versatili. L'alluminio, grazie alle sue leghe, contribuisce in modo non indifferente a rendere possibile la realizzazione di gioielli tecnologici. Ad esempio in ambito aviatario gli aerei, così come li conosciamo oggi, sono costruiti ancora per la maggior parte in leghe di alluminio.

Tornando sulla terra pensiamo ad una cucina piccola o grande, dove troveremo sicuramente da qualche parte un rotolo di foglio di carta alu per la protezione e il mantenimento di alimentari. Quella che comunemente viene chiamata "la stagnola" non è null'altro che un sottilissimo foglio di alluminio. Un grandissimo pregio di questo metallo consiste nella possibilità di essere riciclato all'"infinito"; vale a dire che una lattina per bevande può essere utilizzata come contenitore ma, dopo il suo uso, verrà inviata al riciclaggio e permetterà di produrre nuovamente della materia prima. E così

di seguito, a costi energetici di gran lunga inferiore a quelli necessari per la produzione dalla bauxite, con un particolare processo di trasformazione in alluminio.

Tornando alla quotidianità, tutti noi possiamo contribuire a diminuire la quantità di rifiuti e ad aumentare la quota di riciclaggio semplicemente separando diligentemente tutto quanto è composto di alluminio. Per citare qualche oggetto: tubetti per dentifrici, maionese e senape; teglie monouso per grill; vaschette per alimenti; coperchi per vasetti; capsule per le macchinette del caffè e così via. Per divulgare e far conoscere le doti dell'alluminio, è nata nel 1989 una cooperativa (www.igora.ch) con lo scopo principale di divulgare le conoscenze legate a tutto quanto ruota intorno all'industria ed agli utilizzatori. L'informazione è fatta in maniera molto chiara, intuitiva e anche divertente! Visitando il sito www.igoraidee.ch è possibile partecipare ad un concorso con in palio un ricco premio. Visitare per credere!

Morbio incontra Cornol



Un invito gradito della municipalità di Cornol, nel Canton Giura, ha messo in viaggio lo scorso novembre una delegazione del nostro Esecutivo. Cornol, un paese che per effetto delle correnti d'aria della montagna sovrastante era all'arrivo coperto da un bel manto di neve fresca. Scopo dell'incontro

non tanto la consueta volontà di gemellaggio per ipotetiche affinità, quanto l'idea da approfondire, di un possibile scambio di conoscenze tra i ragazzi delle scuole. Già, comprendere il significato di una lettera scritta in francese è anche capire la necessità dello studio delle lingue. *Affaire à suivre* dunque.





Morbio Inferiore fra le "Gride" dei landfogti di alcuni secoli fa

di Nino Albisetti



Per chi si addentra fra le polverose "scartoffie" degli archivi Parrocchiali e Comunali dei nostri villaggi, si imbatte spesso in carte ingiallite, a volte quasi illeggibili di non facile interpretazione per colpa di qualche tarlo, qualche topo; ma anche per l'incuria dell'uomo. Per decifrare certi manoscritti si richiedono tempo e una certa perizia, che in mano a Giuseppe Mondada e Giuseppe Martinola eminenti ricercatori di storie nostre, sono materia direi comune, tanto è nota la loro capacità; ed è quindi grazie alle loro pubblicazioni, le quali ci hanno permesso di scegliere fatti curiosi successi nel nostro comune secoli addietro. Fra il 15.mo ed il 17.mo secolo il Mendrisiotto era dominato dai Landfogti (tempi duri e tristi) i quali amministravano la giustizia e non soltanto quella a suon di "GRIDE" (ordinanze lette da un banditore sulla pubblica piazza). Dice una grida nel 1612. Siccome si bestemmiava gagliardamente e tanto detestabile vizio era preda dalla comunità, si comminava una pena di 5 scudi d'oro a coloro che bestemmiavano il nome di nostro Signore Iddio e la gloriosa Vergine et li Santi. Non soltanto quelli che bestemmiavano venivano colpiti, ma anche chi non denunciavano tali delinquenti. Un funzionario del Landfogto nel 1692 si recò a Morbio Inferiore per procedere ad un pignoramento. Un Fontana e la sorella lo accolsero a bastonate. Furono denunciati, processati e condannati a: - rimanere in ginocchio per mezz'ora davanti alla chiesa B.V. delle Grazie in giorno di domenica in tempo di

maggior concorso di pubblico alla Sta Messa con le mani giunte ed al collo il detto bastone. Il Mendrisiotto era un terreno assai fertile per falsificatori e trafficanti di monete false, ne fanno fede dei casi capitati a Stabio nel 1623 e a Balerna nel 1653. La pendenza giudiziaria che narriamo, ebbe inizio nel 1669 ed il Landfogto di Svitto Leonardo Kid ritiene responsabile il Console (sindaco) la "vicinia" di Morbio Inferiore e due "divisi" colpevoli di ricettazione e di aver tollerato la presenza di un certo Benso Gallo, piemontese fabbricante di monete false (I vicini sono persone privilegiate perchè originarie del comune, mentre i divisi sono persone venute in seguito ad abitare nel comune). Quindi il colpevole principale sarebbe il Console (del quale si tace il nome) che avrebbe ricevuto istruzioni da un ufficiale presso il quale si era recato di riferire subito per filo e per segno l'accaduto al Landfogto, cosa che non fece. Il Landfogto si propose di non lasciar cadere la cosa e infatti la conclusione che facciamo seguire è del 8 agosto 1675.

Sentenza davanti all'illustrissimo Sig. Baldassare Streiff di Glarona Landfogto di Mendrisio e della Pieve di Balerna, parlante l'Italica lingua che sedeva in tribunale nella sala superiore del Pretorio sua solita residenza nel borgo di Mendrisio; comparvero i rappresentanti dei vicini e dei divisi di Morbio Inferiore per la causa del Console de Comune e di M. Antonio Alfeo e Franc. Bernasconi ambedue divisi che vennero ad abitare nel detto Comune. Ascoltato dal Sig. Stefa-

no Ceppi di Morbio Superiore (Avv. e notaio) a nome di detto Console e i detti divisi, si condannano questi al pagamento della loro condanna e alle rispettive spese di ben Lire milanesi 852 e soldi 12. Comunque in tutta quella faccenda di quello che poteva essere il principale imputato, il Benso Gallo non se ne parla; ovviamente sentendo odor di bruciato, questi se la squagliò nel suo Piemonte. Verso il 1750 le nostre terre furono invase da vagabondi rissosi, pitocchi persone oziose e viziose ai quali si aggiungevano numerosi zingari. Una grida del Landfogto Lodovico Peyer di Sciaffusa datata 24 dicembre 1754 recita testualmente: "Tutti gli zingari entro il termine di tre giorni dalla pubblicazione della grida, debbono uscire dalla prefettura sotto pena di dieci anni di galera per gli uomini e di pene minore per le donne. Inoltre si comanda, sotto pene gravissime, ai comuni alle persone particolarmente ai bettoglieri che, capitando li suddetti zingari come altri pitocchi forastieri o qualche altra persona vagabonda, massimamente se armata non si debba assolutamente darle ricovero; a meno che tali oziosi vagabondi capitano di sera o nottetempo, nel qual caso per mera carità cristiana sarà permesso di ricoverarli, ma solo per quella notte. Alla mattina seguente, si ingiungerà loro di partire e se opponessero resistenza si dovranno avvertire le autorità per il loro arresto. Se le suddette persone vagabonde fossero in gran numero e armate e usassero violenza si dovrà in tal caso suonare le campane a martello."



Di sapore veramente manzoniano è questa spassosa vicenda che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro e che impiegò per ben 22 anni vari Landfogti. Verso il 1652 comparve nella nostra terra un signorotto, tipo Don Rodrigo, tal conte Marliami di Milano, con tanto di bracci e naturalmente di ragazza, rapita o no, proprio non è dato di sapere. In simili casi la ricettazione non sarebbe stata lecita; bisognava avvertire il Landfogto magari dando l'allarme, come fece il sagrestano Ambrogio nei I Promessi Sposi, col suono della campana a martello. Invece i villici cioè i vicini rimasero quieti. I divisi avrebbero addirittura dato aiuto alla squadraccia ospitando perfino per tre mesi la concubina. La cosa divenne argomento di disputa davanti al "Banco di ragione" di Mendrisio e si concluse con la grossa multa appioppata al comune di Morbio Sotto il cui Console si ritenne poi in diritto di chiederne parziale rimborso alle famiglie dei divisi. Donde il perdurare e il complicarsi del litigio che alla fine 1674 tramite il segretario Jacobus Troger d'Uri, si concluse, perché tutti ne uscirono con la camicia sporca, e con l'abbandono della multa stessa. Una grida del Landfogto di Glarona del 1660 dice: "niuna persona del territorio di Morbio di Sotto, ardisca ne presuni trarre uve ne altri frutti, romper siepi, tagliar ne poter via legna, " cercar lumache " far pascolare ne far altro danno con bestie sopra beni d'altri sotto pena di scudi quattro di giorno e otto di notte per ogni volta."

Se non erro da qualche tempo il "cercar lumache" è soggetto a un divieto di una "grida" ... ordinanza emanata dal Consiglio di Stato del Cantone Ticino. ... Che siano tornati i Landfogti ?

Aforismi



"Le rughe della vecchiaia formano le più belle scritte della vita, quelle sulle quali i bambini imparano a leggere i loro sogni."

(Marc Levy)

"La vita è come una commedia: non importa quanto è lunga, ma come è recitata."

(Seneca)

"La felicità è opinabile, sull'infelicità sono tutti d'accordo."

(Anonimo)

La lucciola

La Luna piena minchionò la Lucciola;

- Sarà l'effetto de l'economia

ma quel lume che porti è debouccio...

- Sì, - disse quella - ma la luce è la mia!

(Trilussa)

Dimostrazione

Er re s'era affacciato tra l'evviva

E salutava tutti co' la mano.

-È impressionante! - disse er Ciambellano -

Guardi laggiù la gente dov'ariva!

Io credo che una folla così immensa,

co' 'st'entusiasmo, nun s'è vista mai! -

Er sovrano rispose: - Strilla assai...

però vorrei sapé come la pensa.

(Trilussa)

CHE FA IL MUNICIPIO? DORME?

Vediamo cosa si è fatto di un certo rilievo nello spazio di un paio di mesi:



- Messaggio municipale sui conti preventivi 2011 del Comune e dell'azienda acqua potabile;
- Messaggio municipale riguardante l'aggiornamento del piano finanziario;
- Messaggio municipale riguardante il credito per il progetto urbanistico Bisio-Serfontana;
- esame preventivo AGE Chiasso per controllo idranti;
- rendiconto attivit  2010 Polizia comunale Chiasso;
- prospettiva partecipazione progetto pilota commesse pubbliche;
- resoconto incontro gruppo lavoro mobilit  scolastica;
- omologazione furgoncino trasporto allievi;
- progetto regionale prevenzione al ponte di Castel San Pietro;
- rapporto commissione case anziani, preventivo 2011 Casa San Rocco;
- consultazione nuova legge sulla prostituzione;
- contatti con il Consorzio per sovraccarico condotte fognarie.



Incontro con i diciottenni del comune

di Graziana Kobler

18

Venerdì 8 ottobre nella sala del Consiglio Comunale si è svolto il tradizionale incontro tra i diciottenni e le autorità. Le autorità, guidate dal sindaco Angelo Albisetti e dai municipali Claudia Canova e Fabio Agostoni, hanno salutato i neo-elettori che per la maggior parte di loro si trattava del primo contatto con le autorità politiche. Dopo i saluti e gli auguri di rito ai ragazzi è stato consegnato un libro. La cerimonia è continuata in modo conviviale con una cena informale, durante la quale le nuove leve di Morbio Inferiore hanno potuto dialogare apertamente con i rappresentanti dell'esecutivo ma non solo. Al tavolo con i diciottenni era ospite anche l'atleta della società Vigor di Ligornetto, Irene Pusterla, con la quale hanno discusso di sport e dei sacrifici che questa attività richiede per ottenere brillanti risultati. Irene Pusterla ha da poco ricevuto l'ambito premio al merito sportivo 2010 promosso dal Panathlon Club Lugano. Nata nel 1988 è figlia d'arte, il padre Fabrizio è stato primatista svizzero dei 100 metri piani. L'atleta è campionessa svizzera nel salto in lungo, con un balzo di metri 6,76 detiene il nuovo primato nazionale nella specialità. La trentina di diciottenni, che hanno risposto in modo positivo all'invito rivolto loro dal municipio, hanno ritenuto l'incontro interessante, hanno trascorso una bella serata con un'allegria compagnia. Doveroso è un grazie a coloro che hanno organizzato l'evento. Nel 2011 sarà la volta dei nati nel 1993, con l'auspicio che le autorità non vogliano togliere dall'agenda questo simpatico ma anche emblematico appuntamento della vita del nostro Comune.

Valori storico-artistici

La storia non la si racconta sulle fantasticherie ma si debbono cercare le sue verità andando a scoprire i necessari reperti. La storia di Morbio è simboleggiata dalla chiesa di Santa Maria dei Miracoli, sorta sulle rovine del castello. Come invece si presentasse all'origine il nucleo sottostante, può per l'appunto essere una fantasticherie che suscita molte curiosità, data la struttura di una parte dell'agglomerato. Viuzze strette, ca-



"Particolari degli interni di una delle case nei pressi della "Baltresca"

se addossate una all'altra, molte delle quali dotate di un pozzo che dava e dà acqua abbondante. In una di queste case, situata vicino a quella che nella tradizione popolare è denominata la "baltresca" (sinonimo di bertesca, ovvero struttura a torre di legno con feritoie posta nelle parti alte delle fortificazioni) quale meraviglia nell'ammirare beni di grande pregio storico-artistico che l'attenzione dei proprietari ha saputo conservare. Opere di mano di artisti morbiesi, i Silva, databili tra il 1600 e il 1700. Una splendida cariatide a sostegno di una volta con preziosi fregi ed un camino sovrastato da un affresco con stemma gentilizio.





«La tera dal Lüisin»

di Graziana Kobler



Chi ha superato di qualche buona spanna i sessanta si ricorda certamente la "mitica" Age-Contra (quale coraggio dirsi "contro-corrente" in quegli anni quaranta e cinquanta) che sul palco del vecchio salone parrocchiale portava in scena, con scadenze quasi impossibili, un copione dopo l'altro. Erano i grandi drammi oratoriani di allora, dove l'intreccio ritrovava sempre un messaggio di speranza, lasciando intravedere che bontà ed onestà alla fine avevano sempre la meglio. Drammi come "Nonno Ercole"; "Fari nella notte"; "Tu l'hai ucciso"; "Mio fratello Caino"; "Il chirurgo"; "Cinque vivi", per

citare alcuni che riemergono dai ricordi.

Pensando al teatro a Morbio non si può non ricordare quel gruppo di giovani, che lungo gli anni hanno proposto, con impegno ed anche talento, momenti culturali di incontro e sano divertimento, quando non c'era ancora il "focolare televisivo" a convocare la famiglia attorno al piccolo schermo, a scapito di un vero socializzare.

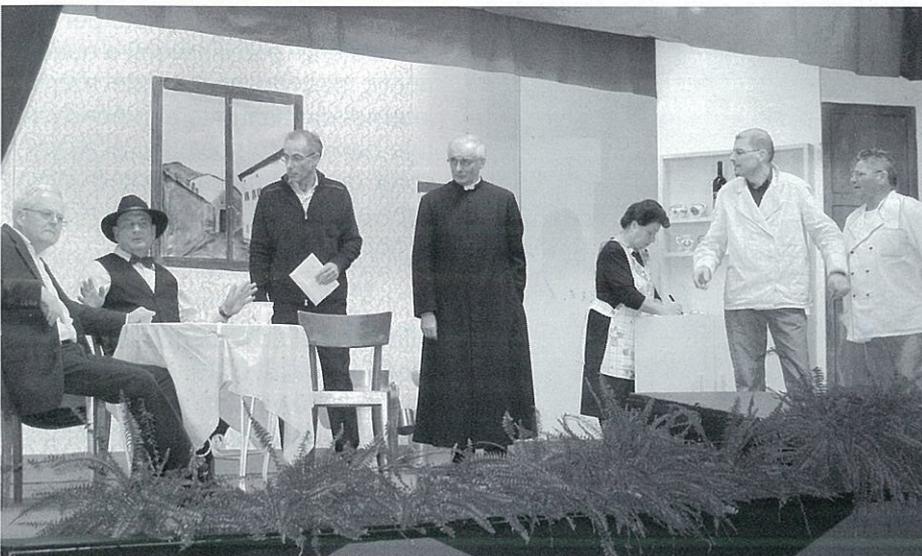
Quale simpatico trait d'union fra quel gruppo e coloro che ne hanno ripreso, si fa per dire, il testimone come in una simpatica staffetta, è bello ricordare Aurelio Galfetti, sincero

umanista e persona di grande bontà e sapienza. Validato attore in quella "Age Contra", aveva ricominciato a salire sul palco con i giovanotti di fine anni settanta che, dopo qualche recita in buon italiano, avevano dirottato quasi occasionalmente sul dialetto, per poi rimanervi. Ecco così "I campan dal Giuan"; "I danee dal Ricu"; "Ul runc dal Pepp"; "La machina dal Lüisin"; "Ul suu dal Lüisin"; "Ul bumbardin dal Ricu"; "La farina dal Lüisin", e poi.....dopo ben 18 anni "La tera dal Lüisin", andata in scena lo scorso dicembre con quei giovani diventati adulti ai quali si sono aggregate voci nuove e giovanili, facendo anche scendere positivamente la media d'età del gruppo. Un lavoro simpatico, spigliato, vivace, con passaggi di nostalgia ("com'era verde il mio villaggio", si potrebbe dire, ricordando il famoso "How Green Was My Valley" di Richard Llewellyn) e con accenni pure a quell'emigrazione che aveva segnato le nostre contrade, quando si cercavano lavoro e soldi sotto la bise della Brévine. Come a Le Locle, che in paese veniva familiarmente storpiato in Locul.

"La tera dal Lüisin" è questo e altro, mentre lo scenario è quello di un paese che cambia ("un paes cumé tanti altri, cunt ul so sindic e ul so cütrat, la sua osteria, ul macelar, ul pustin e ul panetee. Chi che fa ul bunura giò in feruvia e chi che strüsa dumò afari par fa danee), dove il baratto verde-cemento diviene intreccio continuo. "Ma ormai....", sembra dire il rassegnato protagonista, preferendo "emigrare" per non vedere. Dopo ben 18 anni. ...Merito dell'autorità comunale questo ritorno, del suo sindaco, del dicastero cultura e di chi lo presiede, che hanno proposto, incoraggiato e sostenuto questa iniziativa. Nella speranza che ora non passino altri 18 anni prima della prossima.



" Scene tratta dalla commedia "La tera dal Lüisin" "





Segue dalla prima pagina

inquadri nella logica di un indirizzo provvisorio e finalmente di un piano direttore cantonale (1990) oggi in revisione. Ed ora le riflessioni sul nostro Comune di cui è certamente bello ricordare quel nucleo di 1200 o poco più abitanti che ancora negli anni 50-60 traevano il loro maggior sostentamento dall'agricoltura e dalla pastorizia. C'è chi ancora conserva l'immagine di sé, con i pantaloncini corti, in gradevoli passeggiate di giorno e corse a perdifiato verso casa la sera. Oltre il ponte sul Breggia infatti, qualche povero lampione e solo una decina di case e ville di pregio per raggiungere il nucleo di Liggrignano, dove primeggiavano la campicoltura e la viticoltura. Effetto del boom edilizio, ecco in breve tempo la radicale trasformazione. Morbio, da paese contadino diventare agglomerato suburbano intensamente abitato. Abitativo, vigneti e zone SAC, ovvero zone d'avvicendamento delle culture per imposizione federale. Sì, anche il commerciale al Serfontana. È giusto domandarsi se lo sviluppo edilizio fosse rispettoso del diritto. La risposta è affermativa; allora mancavano leggi adeguate. Non è poi il caso di proporre qui l'analisi del fenomeno che ha toccato un po' tutto il mondo dell'agricoltura, ma si deve dire intuitivamente che le piccole aziende agricole del tempo oggi non avrebbero potuto economicamente sopravvivere e che qualcosa sarebbe dovuto succedere. Ed è successo quello che è stato frutto di una precisa scelta politica. Si voglia pur criticare l'eccesso edificatorio ma sarebbe ingiusto dimenticare che quelle scelte, al di là degli interessi privati che possono aver avuto buon gioco, hanno avuto il pregio di dare a molte famiglie la propria casa, in un momento di boom economico crescente in cui quella era l'esigenza primaria. Va al proposito ricordato che dal 1953 al 1957 fu in vigore l'azione pubblica per il sostegno finanziario delle abitazioni private. In queste riflessioni stanno le ragioni di interesse generale per le quali già nel 1959 si è pianificato lo sviluppo di Morbio. Un indirizzo che ha visto decretata la pubblica utilità con deci-

sione del Gran Consiglio del 3 giugno 1969. Le indicazioni d'archivio, ancorché frammentarie, mettono in evidenza come l'intendimento fosse proprio quello di garantire il maggior sviluppo della Zona 1 (località di Balbio, Villa, Arco, Polenta, Ghitello, Bavée, Liggrignano, San Giorgio, Zee, Lischée, parte sud). Non è il caso di ergersi a censori ma non può essere tralasciata la considerazione che i nostri amministratori degli anni tra il 50 e il 60 abbiano voluto il futuro di Morbio nella realtà che oggi conosciamo e che non di meno abbiano avuto coscienza del fatto che Morbio avrebbe in breve tempo perso i suoi aspetti distintivi per divenire una realtà suburbana. Dunque non è tanto criticabile il passato, semmai la coerenza che è venuta conseguentemente a mancare. È questione questa che tange solo l'argomento del piano regolatore del Comune, ma non può essere sottaciuta la prospettiva di naturale evoluzione regionale. Immaginiamoci che già negli anni 30 Zurigo e Ginevra attuavano quei postulati aggregativi che avrebbero permesso la creazione di infrastrutture pubbliche razionali e lo sviluppo di piani regolatori, coerenti con lo sviluppo delle zone periferiche e contemporaneamente col declino demografico degli agglomerati urbani.

IL BUS DELLA LINEA CIRCOLARE PER CHI VA A LUGANO LA MATTINA E RITORNA LA SERA

		lu-ve	lu-ve	lu-sa
Fontanella	pt	06:14	06:44	07:14
Campo sportivo	pt	06:15	06:45	07:15
Pascuritt	pt	06:19	06:49	07:19
Posta	pt	06:21	06:51	07:21
Ghitello	pt	06:22	06:52	07:22
Polenta	pt	06:23	06:53	07:23
Serfontana	pt	06:24	06:54	07:24
via Balerna staz, Lugano	ar	07:00	07:30	08:00
		lu-sa	lu-sa	lu-ve
Lugano	pt	16:28	17:28	18:28
via Balerna staz.				
Serfontana	ar	17:04	18:04	19:04
Polenta	ar	17:04	18:04	19:04
Ghitello	ar	17:05	18:05	19:05
Posta	pt	17:07	18:07	19:07
Pascuritt	ar	17:09	18:09	19:09
Campo sportivo	ar	17:12	18:12	19:12
Fontanella	ar	17:13	18:13	19:13

A PREZZI *arcobaleno* la scelta giusta



MUNICIPIO

☎ 091 695 46 10 Amministrazione
☎ 091 695 46 20 UTC
Fax 091 695 46 19
email morbioinf@morbioinf.ch

COMMISSIONE MORBIO INF...ORMAZIONI

Albisetti Nino
Bianchi Maria
Canal Luciano
Ceppi Claudio
Giuliani Andrea
Kobler Graziana

INDIRIZZI REDAZIONE

Redazione "Morbio Inf.ormazioni"
c/o casa comunale
6834 Morbio Inferiore
email redazione@morbioinf.ch

SITI INTERNET DEL COMUNE

Il Comune dispone di due siti internet. Quello dell'amministrazione: www.morbioinf.ch con informazioni, comunicazioni, consigli, moduli, indirizzi e regolamenti comunali e quello delle scuole comunali: www.scuole.morbioinf.ch

FATTURA ELETTRONICA (E-FATTURA)

Il Municipio informa che è stata attivata la procedura per il trattamento della fattura elettronica (e-fattura). I contribuenti del Comune possono ricevere e pagare le proprie fatture (imposte e tasse) in formato elettronico tramite il proprio e-banking o postfinance. Questo metodo consente di risparmiare tempo e costi essendo una soluzione rispettosa dell'ambiente in quanto le fatture non devono più essere stampate su carta e inviate per posta. L'utente può iscriversi a questo nuovo servizio accedendo tramite internet direttamente al proprio istituto bancario o postale. Per le persone giuridiche il servizio è attivo esclusivamente per i titolari di conto postfinance.

STATISTICA ABITANTI

Alla fine del 2010 la popolazione di Morbio è salita di 29 unità. Nel corso del 2010 vi sono stati 16 matrimoni, 62 decessi (di cui 37 domiciliati) e 40 nascite. Il 31 dicembre 2010 la popolazione di Morbio Inferiore era di 4638 abitanti.